

REGIONE TOSCANA

Settore Istruzione e Educazione

**LINEE GUIDA PER L'ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE
E LA MESSA A LIVELLO DEI RAGAZZI INTERESSATI A
FREQUENTARE L'ANNO PROFESSIONALIZZANTE 2009-2010**

1. Premessa

Il processo di messa a livello consiste nel recupero delle competenze di base, previste dal regolamento sull'obbligo di istruzione del 22 agosto 2007 e non possedute, per coloro che intendono partecipare al percorso annuale professionalizzante previsto dalla normativa regionale.

Destinatari delle iniziative di messa a livello sono i ragazzi e le ragazze con almeno la licenza media già acquisita.

Il percorso di "messa a livello" dovrà essere effettuato al termine del percorso decennale nel sistema dell'istruzione, previsto per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Le attuali linee guida regionali sono relative alla messa a livello per coloro che intendono partecipare ai percorsi annuali professionalizzanti che inizieranno entro il 30 novembre 2009.

Per coloro che sono fuori da percorsi di istruzione e, attualmente, in carico ai Centri per l'Impiego alla data del 31 maggio 2009, tale intervento permetterà l'accesso all'anno professionalizzante (con l'acquisizione di qualifiche professionali spendibili in contesti lavorativi) o potrà essere finalizzato al rientro nel sistema dell'istruzione.

In attuazione dell'accordo RT/MIUR per la sperimentazione, in Regione Toscana, della certificazione delle competenze per l'anno in corso, le Province e il Circondario Empolese-Valdelsa provvederanno a diffondere un modello prototipale di certificazione e a sostenerne l'applicabilità.

2. Modalità di attuazione

- Prima fase: 30 maggio – 20 settembre 2009

A) Accertamento competenze e quantificazione delle attività di messa a livello per i ragazzi iscritti a scuola nell'a.s. 2008-2009, che abbiano già frequentato 10 anni al termine dell'anno scolastico 2008-2009 e che dichiarino di voler frequentare l'anno professionalizzante

B) Accertamento competenze e quantificazione delle attività di messa a livello per i ragazzi già fuori della scuola, in carico ai Centri per l'impiego ed in possesso del diploma di terza media.

Programmazione e finanziamento:

Regione Toscana

Coordinamento delle attività:

Province e del Circondario Empolese-Valdelsa, anche attraverso gli OSP

Dettaglio attività

1) Attività nelle scuole: i ragazzi iscritti a scuola, con le caratteristiche sopraindicate, chiederanno alla loro scuola la certificazione dei saperi e delle competenze previste dal regolamento nazionale sull'obbligo di istruzione. La richiesta avverrà a giugno (se promossi) o a settembre (dopo il percorso di recupero organizzato dalla scuola). Se la scuola cui sono iscritti non sarà in grado di effettuare la certificazione, potrà intervenire una struttura ad hoc composta da insegnanti provenienti da più scuole in modo particolare da quelle autonomie ove si sperimenta detto tipo di certificazione. L'esito della certificazione permetterà di individuare le necessità di messa a livello e l'avvio delle attività.

2) Attività dei Centri per l'impiego: entro maggio individuazione dei ragazzi e delle ragazze per cui richiedere la certificazione delle competenze.

Per questa classe di utenti occorrerà rilevare l'ultima classe frequentata e ricostruire eventuali competenze acquisite in percorsi formali/non formali. La certificazione sarà curata da un istituto scolastico o da un centro territoriale permanente, se possibile, anche nel periodo giugno-agosto.

L'esito della certificazione permetterà di individuare le necessità di messa a livello e l'avvio delle attività.

- Seconda fase – 30 giugno 2009 – 31 dicembre 2009

L'attività di messa a livello in questa fase, parzialmente sovrapposta alla precedente, è diretta agli utenti intenzionati a partecipare all'anno professionalizzante, che hanno individuato il corso cui iscriversi tra quelli che verranno realizzati in base al bando regionale e che si trovano nelle condizioni previste ai punti A e B sopra descritti.

Le attività di messa a livello potranno essere affidate dagli enti delegati alle scuole, in eventuale partenariato con agenzie formative, e dovranno utilizzare modalità didattiche di cui al successivo punto

Le caratteristiche dei soggetti realizzatori dei percorsi di messa a livello sono quelle richieste dalla DGRT 979/08 per le attività di formazione:

- a) almeno una scuola accreditata secondo il sistema regionale toscano, anche in collaborazione con agenzie formative accreditate ed eventualmente con altre scuole oppure
- b) da una agenzia formativa accreditata secondo il sistema regionale toscano, anche in collaborazione con una scuola o reti di scuole; oppure
- c) da una scuola non accreditata purché in collaborazione con almeno una agenzia formativa accreditata secondo il sistema regionale toscano, o con un'altra scuola accreditata o reti di scuole di cui almeno una accreditata.

Gli utenti in debito di competenze sono iscritti all'anno professionalizzante con riserva che verrà sciolta entro il dicembre 2009 dell'anno in corso. Occorre stabilire una compatibilità di frequenza dei due percorsi che non necessariamente si sviluppano in maniera parallela ma che possono trovare utili integrazioni preventivamente progettate.

3. Modalità didattiche

Le metodologie da privilegiare per la realizzazione dell'attività didattica di messa a livello dovranno essere (laddove ed ogni qualvolta possibile) quelle con spiccata attinenza ad attività pratiche ed a riferimenti esperienziali in quanto, nella realtà, i ragazzi che si trovano a scegliere questa tipologia di percorso si dimostrano spesso poco propensi all'apprendimento teorico mentre sono tendenzialmente portati ad esprimere al meglio le loro abilità nel lavoro "pratico": l'attività teorica dovrà quindi cercare di porsi quale "supporto" di approfondimento all'attività concreta. La metodologia didattica prevista dovrà essere conseguentemente personalizzata e tale da sollecitare l'uso del pensiero creativo in contesti organizzati, dove significativo sarà l'uso di tecnologie, modelli e linguaggi specifici ed appropriati (anche alle caratteristiche peculiari dei discenti).

Ci si dovrà indirizzare quindi non tanto alla riproposizione, più o meno speculare, delle forme di insegnamento impartite solitamente a scuola, ma viceversa, al richiamo di esperienze direttamente vissute e/o all'utilizzo strumenti multimediali, che possano causare un effettivo interessamento e coinvolgimento degli allievi.

Si ritengono pertanto più appropriate allo scopo forme di didattica laboratoriale e di apprendimento cooperativo (volti a valorizzare stili di apprendimento induttivi), articolate per progetti o per compiti reali, prevedendo che i discenti si confrontino attivamente con le problematiche poste dai loro educatori (ed oggetto dei contenuti dell'intervento didattico medesimo), la soluzione e lo sviluppo delle quali sia possibile in primo luogo richiamando esperienze e competenze già possedute, e successivamente richiedano l'acquisizione di ulteriori competenze (oggettivamente necessarie per completare l'azione, ma di fatto non ancora detenute), da ricercare e reperire consapevolmente presso le fonti appropriate, "accompagnati" da docenti e *tutor*, per poi essere sperimentate direttamente nei fatti.

Affinché il percorso formativo sia efficace, dovrà essere garantita:

- interdisciplinarietà, prevedendo un'articolazione varia ed integrata delle attività;
- concretezza, prevedendo che le attività si concludano con la realizzazione di "prodotti" di cui siano stati definiti in partenza caratteristiche e utilità;
- partecipazione, coinvolgendo, ove possibile, gli studenti nelle scelte e nelle decisioni importanti;
- collaborazione, dando la priorità al lavoro di gruppo e cooperativo, in un'ottica di confronto e solidarietà.

Successive alle prove di verifica delle competenze possedute in ingresso, ulteriori circostanze di valutazione, da effettuare con appositi strumenti (individuati a cura dell'agenzia), dovranno essere previste durante lo svolgimento del percorso didattico, per monitorare costantemente gli apprendimenti conseguiti dagli allievi; in particolare una verifica finale, articolata per discipline, dovrà fornire gli elementi necessari per considerare conseguiti, per ogni discente, gli obiettivi previsti, ovvero per rimodulare ulteriori azioni di formazione per un'adeguata "messa a livello".

N.B. Le modalità didattiche sopra riportate sono quelle proposte dalla Provincia di Pisa, validate dalla Regione e raccomandate a tutti gli altri enti.

4. Indicazioni organizzative per bandi locali

La Regione individuerà i costi unitari della spesa, differenziati a seconda di quattro principali situazioni legate ai quattro assi. Successivamente gli enti delegati potranno individuare i soggetti attuatori della messa a livello mediante propri bandi.

Saranno previsti percorsi in parte differenziati per ragazze e ragazzi con necessità di messa a livello su uno, due, tre o quattro assi.

La spesa sarà definita ipotizzando un costo medio a ragazzo, con differenti livelli di costo a seconda delle situazioni di partenza e del numero di ragazzi da seguire per ogni area.

Le risorse saranno attribuite agli enti delegati in base agli indicatori IRPET.

I moduli di “messa a livello” dovranno avere una durata variabile, prevedendo diverse possibilità a seconda della previsione di durata del periodo di messa a livello, correlata alla situazione personale accertata.

Per la gestione degli interventi occorrono professionalità provenienti sia dalla scuola che dalla formazione professionale e la selezione dei soggetti attuatori dovrà avvenire sulla base di competenze dichiarate e documentate da titoli ed esperienza.

Le competenze riconosciute in Europa per la lotta alla dispersione si possono enucleare nel seguente elenco:

- competenze di diagnosi di casi individuali
- capacità di utilizzare differenti strategie e metodi innovativi, proponendo percorsi personalizzati e metodologie laboratoriali
- competenze relazionali e sociali
- competenze di orientamento e counselling generale (favorire la sicurezza emotiva)
- conoscenza di processi educativi e alternativi di supporto disponibili anche all'esterno
- competenze multi-culturali
- competenze di accertamento, riconoscimento, valutazione, certificazione di competenze
- competenze nell'utilizzo di tecnologie

L'ATS per ogni operatore coinvolto dovrà dichiarare il possesso delle competenze e le esperienze maturate a supporto della dichiarazione (studi, ma soprattutto attività di lotta alla dispersione).

Gli operatori verranno invitati ad una formazione iniziale a cura della Regione e dell'Ufficio Scolastico Regionale per favorire interventi integrati e lavoro di equipe.

L'attività di tutti gli operatori/formatori dovrà essere sottoposta a monitoraggio e controllo di efficacia